



Milano, 27 novembre 2007

**OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RELATIVO ALLA
POLITICA DELL'IMMIGRAZIONE E DEGLI STRANIERI NEL TERRITORIO DELLO
STATO PER IL TRIENNIO 2007 – 2009 (Schema preliminare – 9 ottobre 2007)**

Il Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il triennio 2007-2009 sembra, ad una lettura non superficiale, un panegirico o una relazione tecnica di un documento illusorio.

Il Documento è una ridondante analisi sociologica, ricca di dati e statistiche (a volte la cui lettura è opinabile) ma si fa una certa fatica ad individuare ciò che dovrebbe chiaramente contenere per legge: dov'è la politica programmatoria sull'immigrazione? A tratti appare quasi un "documento d'intenti" o di buoni propositi che poco si addice ad un Governo che intende "almeno a parole" dare risposte concrete ad una problematica così rilevante.

La struttura del testo è caratterizzata dalla mancata distinzione della parte di documentazione e di spiegazione statistica e sociologica, dalle indicazioni di direttive per il futuro: tale distinzione invece dovrebbe essere ben visibile in modo che possano essere rapidamente reperiti e distinti da un lato gli elementi di analisi e dall'altro gli obiettivi programmati.

In molte parti il Documento si limita ad indicare ciò che già il Governo ha fatto o sta facendo, quasi si tratti di una mera relazione di sintesi sulla sua attività nel presente, dimenticandosi di indicare che cosa si intende fare negli anni successivi al primo, già iniziato.

Ci chiediamo: dov'è la programmazione per gli anni 2008 e 2009?

Sono stati illustrati o richiamati dati noti che in realtà attengono a riforme legislative appena introdotte o all'esame del Parlamento; infatti, in molte parti il Documento invece di indicare le azioni *di natura amministrativa* che fin da subito il Governo e le amministrazioni regionali e locali possono fare *a legislazione vigente*, si limita ad enunciare ciò che in un futuro incerto essi potrebbero fare se e quando sarà modificato l'assetto normativo legislativo vigente. Così però il Documento finisce per snaturarsi e trasformarsi nella sommatoria di propositi (già da tempo noti) delle relazioni illustrative di disegni di legge o di decreti legislativi attualmente *in itinere*.

Si osserva inoltre che il Documento che riguarda la programmazione per il triennio 2007-2009, è stato predisposto dal Governo quasi alla fine del primo anno del triennio, anche se il Governo in carica avrebbe potuto provvedervi un anno fa, poiché è stato costituito nel maggio 2006; è peraltro sbilanciato soprattutto sull'anno iniziale (quasi concluso) del triennio e lascia più sfumate le azioni da compiere negli anni successivi.

Infine si fa notare che in molti punti il Documento si limita ad indicare obiettivi piuttosto generici, omettendo invece di precisare con quali misure concrete li si intende perseguire e/o con quali fondi si possono finanziare.

Non vogliamo assurgerci a ruolo di semplici "censori"... ma tante sono le osservazioni di natura tecnica al Documento (da noi più volte evidenziate nelle sedi competenti) che dovrebbero condurre ad una riscrittura dello stesso.

Un Documento programmatico dovrebbe definire con chiarezza gli obiettivi da raggiungere, le azioni da compiere e le misure amministrative da adottare, nonché individuare le risorse finanziarie da utilizzare.

In considerazione delle osservazioni di ordine generale sopra espresse, si esprime pertanto **parere non favorevole**.

Gian Carlo Abelli

